

Il ricordo che se ne ha

6, 7 DICEMBRE
ORE 11.00 - ORE 21.00

CHIESA DI SAN NICOLA
TRAPANI

OPERA DA CAMERA IN UN ATTO
MUSICHE DI **CARLA MAGNAN** E **CARLA REBORA**
TESTO **GUIDO BARBIERI**

TRATTO DAI ROMANZI DI **MARIZA D'ANNA**
"IL RICORDO CHE SE NE HA" E *"LA CASA DI SHARA BAND ONG. TRIPOLI"*
(MARGÀNA EDIZIONI)
DRAMMATURGIA **MARIZA D'ANNA** E **GUIDO BARBIERI**

ATTRICE E CANTANTE **SIMONA FASANO**
SOPRANO **ANA SPASIC**
VOCE NARRANTE **GUIDO BARBIERI**

REGIA E ALLESTIMENTO SCENICO **MARIA PAOLA VIANO**
ASSISTENTE ALLA REGIA **VERONICA RANDAZZO**
LUCI **GIUSEPPE SACCARO**

DIRETTORE DI SCENA
DANILO COPPOLA

ATTREZZISTA
MIRIAM MANGIAROTTI

MAESTRO COLLABORATORE ALLE LUCI
SIMONA PANTALEO

TRUCCO E PARRUCCO
CLAUDIA CAMPO

REPARTO TECNICO
SALVATORE DI STEFANO
GIOVANNI ERRERA
GIUSEPPE FERRARA
GIUSEPPE SACCARO
NICOLA ZICHICHI

SINOSSI

L'opera contemporanea ripercorre la storia di una bambina che "andava per mare" e che con i genitori viveva a Tripoli. Il legame con quella terra, diventata la loro patria, è antico. Francesco, il suo bisnonno siciliano, era stato il proprietario di una grande azienda agricola che era sorta a cento chilometri dalla Capitale, acquistata nella seconda metà degli anni Venti quando l'Italia fascista aveva avviato la colonizzazione nella Quarta sponda.

L'azienda agricola è la concretizzazione di un sogno, quello di un ricco imprenditore siciliano e del suo fattore veneto. Insieme riescono a trasformare un angolo sperduto di deserto in una fiorente e redditizia attività e in luogo dell'anima. Con dedizione e con l'aiuto degli arabi, scavano pozzi, spietrano speroni di deserto, edificano un baglio siciliano in terra d'Africa e coltivano distese di alberi di pistacchi, ulivi, mandorli e vigneti che danno frutti rigogliosi.

Ma la narrazione è anche un continuo rimando storico. Sono pagine crude che partono dalla conquista della Libia da parte degli italiani, raccontano del genocidio di massa degli arabi e della deportazione delle popolazioni ribelli della Cirenaica, del tranquillo periodo della monarchia del re Idris I fino al colpo di Stato messo in atto da Gheddafi nel 1970 in seguito al quale ventimila italiani residenti in Libia vengono cacciati via per sempre, esuli in Italia, in una patria in cui non si riconoscono più. E con loro anche la famiglia di Francesco giunta già alla quarta generazione.

"Il ricordo che se ne ha" ripercorre tutte le fasi di quella vicenda storica dimenticata e si intreccia con l'infanzia gioiosa e multirazziale di una bambina e della sua famiglia incolpevole. Quella bambina, diventata adulta, racconta alla figlia la "sua" storia affinché "il ricordo che se ne ha" non si disperda e resti impresso nella sua memoria.

NOTE DI REGIA

Grande è l'emozione di fronte alla avvincente sfida di mettere in scena un testo mai recitato, una partitura mai eseguita. Il regista si trova in bilico tra lo smarrimento e l'infinito senso di libertà: un dolce tormento che lo accompagna fino all'apertura del sipario della prima. I romanzi di Mariza D'Anna sono diventati un corpus dove testo e musica sono una cosa sola e da cui sgorga una fonte straripante di spunti, di stimoli, di suggestioni che regalano a chi si occupa della messa in scena innumerevoli presupposti per definire lo spettacolo. Ma è proprio di fronte a tale sovrabbondanza che per me è stata necessaria un'operazione di riordino e, soprattutto, di sottrazione del materiale, affinché brillasse al meglio sia il lavoro drammaturgico che quello musicale. Per me era imprescindibile raggiungere un alto grado di nitidezza e pertanto essenzialità e sobrietà dei mezzi teatrali assieme all'impiego del video in senso scenografico ed evocativo sono state le scelte per la realizzazione di questo spettacolo.

MARIA PAOLA VIANO

PIANO DUO PAOLA BIONDI E DEBORA BRUNIALTI

VIOLA PAOLO FUMAGALLI

STRUMENTI A FIATO E A PERCUSSIONE EDMONDO ROMANO



WWW.LUGLIOMUSICALE.IT